



In alto a sinistra Roberto, sopra Alessandro Cortellini (Reporter)

LegaPro 1 Lume: un aereo fermo quando è l'ora di decollare

LUMEZZANE Quanti treni ha perso il Lumezzane? Dopo 21 giornate di LegaPro 1 cominciano ad essere un po' troppi, anche se due punti di ritardo dalla zona play off a 13 turni dal termine rappresentano in fondo un'inezia.

Certo è che l'occasione sciupata lunedì sera con il Sud Tirolo di agguantare il terzo posto va ad aggiungersi alle tante mancate sinora. Problemi di gioventù, di equilibri di gioco, di un colpevole calo di concentrazione dopo alcuni risultati positivi? Un po' di tutto questo, come non ha mancato di puntualizzare il presidente Renzo Cavagna al ritorno dall'amara trasferta di Bolzano. Per una società che non si accontenta giustamente di ripetere il cliché delle ultime stagioni e punta a migliorare i sestimi e i settimi posti, c'è una squadra che fatica a dare continuità alle prestazioni ed alle vittorie.

Settima giornata: dopo il successo nel derby con la Feralpi c'è la possibilità di entrare nel lotto delle primissime, ma il Lumezzane si fa fermare in casa dal Trapani e la domenica successiva perde nel recupero a Carpi facendosi staccare nuovamente dal gruppo delle prime.

Finale del girone di andata: c'è la possibilità concreta di fare un bel filotto di vittorie dovendo affrontare squadre che stanno alle spalle in classifica, ma i ragazzi di Festa vengono fermati in casa dal non irresistibile Como, anzi riescono a pareggiare solo allo scadere, mentre la domenica successiva fanno harakiri sul campo del Treviso ultimo in classifica facendosi raggiungere in zona recupero dopo essersi cullati sul provvisorio vantaggio. Anche la prima trasferta del ritorno a Portogruaro contro una squadra in crisi va annoverata nel lotto delle occasioni perse. Sarà il destino comune di questa stagione? Festa ed i dirigenti si augurano di no e attendono trepidanti il recupero dei veterani Mandelli e Marcolini. La gioventù e la freschezza vanno bene, ma un pizzico di esperienza è quanto mai necessario per riprendere il filo di un discorso bruscamente interrotto al «Druso».

Sergio Cassamali

ECCELLENZA

La Pro Desenzano in difficoltà, spogliatoio inquieto

Un'onda tripla ha colpito la Pro Desenzano di Eccellenza domenica a Sarnico, ma sul Garda nei prossimi giorni potrebbe arrivare un vero tsunami con ripercussioni anche sul futuro della società del Basso lago.

«Da un paio di settimane non riusciamo ad allenarci bene», ha detto nel dopo partita di domenica il tecnico gardesano Gianni Canovo. Cosa c'è dietro queste dichiarazioni che suonano come un campanello d'allarme?

Probabilmente, anzi sicuramente, una situazione societaria che da tempo (ricordate il caso Altobelli ad ottobre?) tiene in ansia tutto il gruppo e ora potrebbe portare anche a soluzioni drastiche.

Visto il difficile momento attraversato dalla polisportiva, è stato chiesto ancora un sacrificio

al settore calcio. Il consiglio di amministrazione non ha ancora ratificato il tutto, ma in sostanza ai giocatori sarà chiesto di ridursi ulteriormente i rimborsi spese. La squadra già ne è al corrente ed il malumore è palese, a maggior ragione che dopo che, tra le righe, è stato detto ai ragazzi che se non si trova uno sponsor, a giugno si chiuderà bottega.

Ora bisogna capire cosa accadrà quando arriverà la richiesta ufficiale dai vertici societari. Qualcuno abbandonerà forse la sfida, oppure tutti continueranno a remare dalla stessa parte? Restiamo in attesa (la quiete prima della tempesta) anche se è chiaro che a Desenzano le nubi addensatesi dopo l'addio nel giugno scorso della famiglia Tonoli stanno portando verso l'inevitabile burrasca.

f. ton

La curiosità Cortellini i fratelli del Sereno in gol lo stesso giorno

Il più celebre Roberto è terzino nella FeralpiSalò
Alessandro gioca punta in Terza col Poncarale

Uno fa il terzino in LegaPro 1 con la FeralpiSalò, l'altro l'attaccante in Terza categoria con il Poncarale.

Uno non segnava da più di tre anni, l'altro viaggia ad una media di 5 gol annui, ma in questa stagione non aveva ancora timbrato il cartellino.

Sono fratelli ed il gol l'hanno trovato insieme, domenica, a circa un'ora e 150 km di distanza. Loro sono Roberto ed Alessandro Cortellini, «gnari» del villaggio Sereno che giocano al pallone per motivi diversi ma con identica passione.

Per l'ex rondinella «Roby» è sempre stata una professione, per il fratello maggiore «Ale» è un piacevole hobby. Cinque anni di differenza (Roberto è del 1983, Alessandro del 1978), il gol che li accomuna nella domenica del pallone a sette categorie di distanza.

È toccato al più famoso Roberto aprire la domenica bestiale dei Cortellini: al «Gioglio» di Reggio Emilia, all'11' di Reggiana-FeralpiSalò, una rete tanto fortunosa quanto spettacolare con una sorta di «colpo dello scorpione» per il 1-0 gardesano. A Torbole Casaglia, più o meno un'ora più tardi, ecco il sigillo dell'altro Cortellini: per Alessandro un bel tiro al volo in diagonale che vale il momentaneo 1-1.

È solo intorno alle cinque che i due scoprono di aver fatto «bingo» nello stesso giorno. «Subito dopo la partita i miei

compagni di squadra – racconta Alessandro – mi hanno detto che Roby aveva segnato. Poi ci siamo come sentiti come al solito al telefono, ci siamo fatti i complimenti vicenda per il gol e soprattutto per la vittoria. Anche se la loro conta di più».

Non era mai successo che i due fratelli segnassero nello stesso giorno. Ma difficilmente faranno scommesse sulla prossima volta che accadrà: «Ma che scommesse – dice Roberto -, il prossimo gol se va bene sarà nel 2015. Ancora con la FeralpiSalò? Io ci spero, ma sono in scadenza...».

Gli fa eco Alessandro: «Sarà difficile che accada ancora, anche perché mio fratello non segna spesso. Io solitamente sono più prolifico, ma questo è il primo gol dell'anno». Qual è il più bello dei due: «Il mio, senza dubbio!». La cosa curiosa è che i genitori dei due Cortellini non sono riusciti a gustarsi né uno,

né l'altro gol. «Solitamente vanno a vedere una delle due partite, questa volta sono stati a casa e si sono persi lo spettacolo», dice Alessandro. «È un peccato, ma alla fine erano soddisfatti: è questo che conta e noi dobbiamo solo ringraziarli perché hanno fatto di tutto per giocare a pallone». E alla fine tutti a cena da mamma e papà: «Ma quella è già un'abitudine», affermano Roberto ed Alessandro. Uniti, non solo da una rete tutta particolare.

f. ton

SBLOCCATI
L'ex rondinella non segnava da oltre tre anni, il più vecchio ha rotto il ghiaccio con la prima rete stagionale